

Viaggi e istruzione

Erasmus verso i 40 anni, l'Europa nasce all'università

Grazie a lui milioni di studenti hanno viaggiato, studiato, scoperto un'Europa senza barriere e poi il mondo. Da tre generazioni, Erasmus rappresenta per gli universitari la porta della conoscenza.

► Sini a pag. 10 e 11



A destra,
un gruppo
di studenti
stranieri
in piazza
Santa
Caterina
a Sassari



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

125940

Generazione Erasmus lo studio all'estero come esperienza di vita

Dalla Sardegna ogni anno partecipano circa 1400 studenti
Sono 850 i "collegi" stranieri che arrivano nell'isola

di **Andrea Sini**

Sassari Si avvia verso i quarant'anni ma resta giovane, attuale e guarda sempre avanti. Grazie a lui milioni di studenti hanno viaggiato, studiato, scoperto un'Europa senza barriere e poi il mondo. Da almeno tre generazioni, Erasmus rappresenta per gli universitari una parolina magica, un passpartout che apre le porte della conoscenza e della convivenza. Anche in Sardegna, grazie alle università di Sassari e Cagliari, ogni anno le porte si aprono per quasi 2mila studenti: due terzi partono dall'isola verso l'estero, gli altri fanno il percorso inverso, arrivando da altre nazioni per affrontare un periodo di studio nei nostri atenei.

Storia di un'intuizione Come tutte le buone idee, se aggiornata e mantenuta al passo con i tempi, con il trascorrere degli anni può soltanto migliorare. L'idea di permettere lo scambio tra studenti europei nacque nel 1969 grazie alla pedagogista Sofia Corradi, "mamma Erasmus", che sfruttò il suo ruolo di consulente scientifico nella Conferenza permanente dei rettori delle università italiane. Varato nel 1987 dalla Commissione europea, l'Erasmus dà la possibilità agli studenti universitari europei di effettuare in un'università straniera un periodo di

studio legalmente riconosciuto dalla propria università. Dal 2014, il programma ha assunto il nome di "Erasmus+ per l'istruzione, la formazione, la gioventù e lo sport".

Dalla Sardegna all'Europa Nell'epoca in cui i social non esistevano, capitava che qualche collega dell'università sparisse e per 6 mesi non si sapesse più niente di lui. Gli amici più stretti, in possesso di un prezioso pezzo di carta con annotato l'indirizzo di residenza a destinazione, avevano la possibilità di organizzare un viaggio avventuroso e di presentarsi senza alcun preavviso "forzandone" l'ospitalità. Oggi chi parte dalla Sardegna per l'estero è già connesso con il mondo, ma l'Erasmus resta un punto di riferimento solidissimo non solo a livello di esperienze umane, ma soprattutto dal punto di vista didattico. Nello scorso anno accademico sono partiti dall'università di Sassari 608 studenti (oltre la metà sono ragazze), mentre Cagliari – che prima del Covid e della guerra in Ucraina sfiorava quota 1200 – attualmente ne ha mandato in giro per l'Europa circa 800.

Dall'Europa alla Sardegna Arrivavano soli o in piccoli gruppi, erano talmente pochi che per loro era impossibile passare inosservati e in brevissimo tempo diventavano par-

te integrante della vita dell'università. Chi ha frequentato gli atenei di Cagliari e Sassari negli Anni Novanta ha più o meno questo ricordo dei primi studenti Erasmus provenienti dall'estero. Accolti con curiosità, impiegavano assai poco per prendere in mano la situazione. Celebri, e imperdibili, le "feste Erasmus" organizzate dagli stranieri nei propri appartamenti o in piazza, alle quali erano invitati grazie al passaparola tutti i colleghi della facoltà. Oggi all'università di Cagliari arrivano per frequentare i vari programmi Erasmus+ circa 500 stranieri l'anno, soprattutto da Spagna e Polonia. A Sassari, tra studio e tirocini, ne arrivano poco meno di 350, un flusso che ha come bacini privilegiati Spagna, Polonia, Francia e Germania, ma anche Turchia e Repubblica Ceca.

Erasmus oggi In nome dell'Europa senza frontiere e del grande filosofo olandese al quale il progetto è intitolato, l'Erasmus continua a favorire ogni anno esperienze di studio all'estero di centinaia di migliaia di studenti. Dal 1987 a oggi, sono oltre 4 milioni. Nel frattempo l'Europa si è allargata, sono nati progetti che favoriscono anche la mobilità dei docenti e sono stati firmati accordi con atenei di paesi extraeuropei. Anche per le università della Sardegna l'Erasmus si evolve, si allarga e re-

sta sempre al passo con i tempi. Se possibile anche un passo avanti. Conservando intatto il suo fascino e, soprattutto, la sua utilità.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

125940